



# Sterilizzazione chirurgica della nutria (*Myocastor coypus*): potrebbe essere un potenziale strumento di controllo?

Giorgio Chiozzi & Samuele Venturini

La nutria (*Myocastor coypus*) vive in gruppi sociali formati da molte femmine adulte e subadulte, un maschio dominante, numerosi maschi adulti e subadulti subordinati e un numero variabile di giovani. I maschi dominanti difendono attivamente e marcano il territorio contro le intrusioni di altri maschi.

Per il controllo numerico della nutria si utilizzano l'eutanasia, le armi da fuoco e le esche avvelenate. L'INFS individua il primo quale metodo migliore per il controllo della specie. Tuttavia, per altre specie invasive di vertebrati terrestri (canidi, felidi e roditori) è stata impiegata la sterilizzazione chimica o chirurgica.

Viene presentato un progetto di controllo su colonie urbane e suburbane di nutria nell'ipotesi che individui riproduttori sterilizzati, continuando a difendere il territorio

in competizione per il cibo e gli spazi con gli individui fertili, impediscano fenomeni di immigrazione e riducano il tasso riproduttivo della colonia. Questa sperimentazione si ripromette inoltre di trovare un'alternativa all'abbattimento con armi da fuoco o alla soppressione eutanassica, metodi di contenimento della specie a forte impatto ambientale (disturbo alla fauna) e impopolari presso il pubblico più sensibile.

Le aree campione prescelte per la sperimentazione sono situate nell'area urbana e suburbana del comune di Buccinasco (MI).

La prassi della ricerca comprenderà: la cattura di soggetti maschi e femmine giovani e adulti con trappole a gabbia innescate con esche alimentari; la sedazione dei soggetti catturati e la sterilizzazione

chirurgica presso un ambulatorio veterinario; il rilevamento delle principali misure biometriche, la verifica delle condizioni fisiche del soggetto, l'accertamento dell'eventuale presenza di embrioni e uno screening epidemiologico (anticorpi per patologie infettive, endoparassiti, ectoparassiti e dermatofiti); l'impianto sottocutaneo di microchip e l'applicazione di marcature visive; il rilascio degli animali nello stesso luogo di cattura dopo un adeguato periodo di degenza sotto sorveglianza clinica; la valutazione dell'impatto della specie sulla biocenosi, sulle coltivazioni e sui manufatti; la valutazione della sopravvivenza dei giovani e del tasso di migrazione/immigrazione. La ricerca verrà condotta a partire dalla fine del 2008.



La nutria, un roditore originario delle zone sub tropicali del Sud America meridionale, è un animale fortemente adattato agli ambienti acquatici.



La nutria è un animale dal comportamento sociale assai sviluppato sia negli ambienti sudamericani di origine, che alle nostre latitudini.



La nutria si è diffusa invasivamente in Italia dagli anni 1950 generando, talvolta, danneggiamenti alle biocenosi acquatiche, alle coltivazioni e ai manufatti nonché l'insorgere di preoccupazione per i potenziali rischi per la salute umana come vettore secondario della leptospirosi.



Alla nutria vengono imputati effetti negativi indiretti sulla fauna autoctona, specialmente sugli uccelli acquatici, causati dal disturbo e dal calpestamento delle nidiate.



I rapporti tra l'uomo e la nutria sono controversi: da un lato questo roditore viene trattato come un animale dannoso, dall'altro possono insorgere sentimenti protettivi nel pubblico più sensibile motivati anche dalla simpatia suscitata specialmente dai cuccioli.



La tana di una nutria scavata nell'argine di una zona umida.